

Lo confermano i primi dati del tesseramento 1979

# Nelle fabbriche del Pisano il PCI è «in buona salute»

Centinaia di lavoratori hanno già rinnovato la tessera - In aumento la quota dell'autofinanziamento - Una significativa tendenza all'aumento degli iscritti

Nelle fabbriche pisane il partito gode di ottima salute. Da quando alcuni settimane fa gruppi di compagni hanno varcato i cancelli degli stabilimenti portando con sé i mazzetti delle tessere del PCI 1979, nel giro di poco tempo in tutti gli stabilimenti quasi tutte le tessere sono state consegnate ai vecchi compagni e a quelli nuovi. La distribuzione è stata organizzata con puntualità su tutti i luoghi di lavoro secondo la formula già collaudata negli anni scorsi. Con le gambe dei «collettori» la nuova tessera ha raggiunto tutti i reparti.

Ma anche questa volta non si è trattato di un fatto burocratico: con le gambe del collettore non è arrivato solo il foglietto di carta, il modulo da compilare, i bollini da incollare. È arrivata anche la discussione politica, l'iniziativa della sezione e delle cellule. Ed alla fine i comunisti si sono conati. Si tratta di un conto ancora incompleto perché il tesseramento è ancora in corso ed il reclutamento di nuovi iscritti deve ancora entrare nel vivo. Ma sono già cifre significative che smentiscono nettamente le voci interessate che volevano un PCI in difficoltà nel rapporto con la sua base tradizionale, quella operaia.

Alla Moto Fides i compagni hanno riassunto i risultati di un paio di settimane di tesseramento in un volantino che poi hanno distribuito ai lavoratori della fabbrica: raggiunto e superato il 100% degli iscritti della sezione di fabbrica; 10 collettori operai hanno preso la tessera per la prima volta. Su uno stabilimento di 872 dipendenti 103 sono iscritti alla sezione di fabbrica, molti altri fanno capo alle sezioni territoriali.

«Un buon risultato» — commentano con la solita modestia i compagni della moto Fides. È un buon risultato anche rispetto alla storia di questa fabbrica, dove la sezione del partito è stata ricostruita solo nel 1975. Nel 1968, dopo gli anni della repressione padronale, nel 57 furono licenziati in tronco 300 comunisti: era rimasto un solo compagno con la tessera del partito in tasca. Da quando la sezione ha ripreso a vivere gli iscritti sono continuamente aumentati: 41 nel 1975, 54 nel 1976, 81 nel 1977 e 93 nel 1978. Le rose stanno bene anche sul fronte dell'autofinanziamento. La media tessera per il 1979 ha raggiunto quota 15.000 lire.

«Anche noi — affermano i compagni di Porto a Mare — non abbiamo trovato difficoltà nel tesseramento».

La sezione fabbriche di Pisa ha raggiunto il 90% dell'obiettivo con 14 reclutati, in tutto 290 comunisti. A questa sezione fanno capo le fabbriche del quartiere: la Saint Gobain, in Piaggio, la Sanac, il Cantiere Navale.

Alla Saint Gobain, dieci collettori operai hanno preso la tessera per la prima volta, raggiungendo il 100%. Ugualmente in Piaggio, dove la sezione di fabbrica è arrivata al 90% con una ventina di reclutati ma, assicurano i compagni di Pontedera, «ci sono le condizioni per superare l'obiettivo».

Questo è quanto accade nelle fabbriche dove si lavora. Ma il tesseramento del PCI ha spinto il volo anche in quelle fabbriche che il padrone ha voluto chiudere. È il caso della Richard Clonier, tre anni di lotta per mantenere aperta la prospettiva del posto di lavoro, cassa integrazione a zero ore, lettere di licenziamento che ogni tanto arrivano e poi vengono ritirate, un braccio di ferro contro le banche e un «scarica-barile» da un ministero all'altro che dura ormai da troppo tempo. Eppure anche in questa fabbrica si è superato il 100% degli iscritti ed un nuovo compagno ha preso la tessera. Ma c'è di più: la media tessera è passata dalle 15.000 lire dello scorso anno alle 20.000. «La cellula — dice un compagno — si impegna ora in un lavoro più approfondito di proselitismo».

Il tesseramento si è aperto sulla prima pagina del «Piaggista» il giornale di fabbrica pubblicato dai comunisti (con la partecipazione di tutti i lavoratori) che conta 1.000 abbonati solo dentro lo stabilimento. Il tesseramento è arrivato all'80% con una ventina di reclutati ma, assicurano i compagni di Pontedera, «ci sono le condizioni per superare l'obiettivo».

Questo è quanto accade nelle fabbriche dove si lavora. Ma il tesseramento del PCI ha spinto il volo anche in quelle fabbriche che il padrone ha voluto chiudere. È il caso della Richard Clonier, tre anni di lotta per mantenere aperta la prospettiva del posto di lavoro, cassa integrazione a zero ore, lettere di licenziamento che ogni tanto arrivano e poi vengono ritirate, un braccio di ferro contro le banche e un «scarica-barile» da un ministero all'altro che dura ormai da troppo tempo. Eppure anche in questa fabbrica si è superato il 100% degli iscritti ed un nuovo compagno ha preso la tessera. Ma c'è di più: la media tessera è passata dalle 15.000 lire dello scorso anno alle 20.000. «La cellula — dice un compagno — si impegna ora in un lavoro più approfondito di proselitismo».

Un aspetto inedito del grande intellettuale

# Concetto Marchesi «cittadino pisano»

La sua figura è stata ricordata in questi giorni in occasione del centenario della nascita - L'amministrazione provinciale sta per pubblicare i suoi discorsi pronunciati quando era consigliere

È una figura di Concetto Marchesi inedita quella che emerge dagli interventi da lui pronunciati in consiglio comunale di Pisa del quale fece parte dal giugno del 1908 al marzo dell'anno successivo. In questi giorni, in occasione del centenario della nascita dell'amministratore provinciale è impegnata a pubblicare gli interventi del consigliere comunale Concetto Marchesi in un libro che verrà diffuso durante le commemorazioni che inizieranno questa mattina alle 10 presso la scuola elementare di Vecchiano in via della Pietra.

Dando anche solo una rapida scorsa a quei discorsi tenuti durante le sedute del consiglio comunale si rimane colpiti da questa figura di grande studioso ed intellettuale, sempre in prima fila nelle lotte politiche, che traversa tutta la sua missione — ha abitato alle grandi idee — anche sulle più delicate questioni della vita cittadina. Così vediamo il «cittadino Marchesi» interpellare il sindaco perché il Viale delle Pugge e spiera e mantenga la sua destinazione, le scuole sono male ordinate, i maestri mal pagati.

Puntiglioso, a volte aggressivo, mai retorico, Marchesi non ripete mai le parole, è ironico e tagliente. Così in una discussione sul riparto festivo dei negozi non ri-

nuncia alla polemica che trapassa anche dai verbali redatti in consiglio: «Prima di tutto osservo che il consigliere Pierini, secondo me, ha fatto male a negare al consiglio il diritto di censurare sull'operato della giunta ed a ripartire dietro una riga questa questione legale quindi vengo ad esporre la mia opinione di socialista riguardo al parere espresso. Mentre i cattolici ricorrono al principio del diritto divino per difendere l'attacco fatto dalla giunta alla legge sul riparto festivo, noi socialisti pur venendo alla stessa conclusione, partiamo da un principio diametralmente opposto, dal principio cioè del più elementare diritto della vita. Nulla di meno a noi reca alta meraviglia che la maggioranza, e questa è anche la giunta, è venuta al potere con i voti dei preti e che crede nel cielo...».

Il presidente a questo punto interviene: «Il consigliere invitando a non fare osservazioni estranee alla questione, ma Marchesi puntiglioso non solo uscito dal tema ma anche fatto osservazioni estranee alla questione e prego la cortesia del presidente di non interrompermi... quindi aggiunge il ricatto: «altrimenti parlerò fino a mezzanotte».

I verbali dei consigli comunali ci hanno conservato un

Concetto Marchesi cittadino pisano a pieno titolo, attaccato a questa città che è per lui la città della Scuola Normale, dei suoi studi, «degli anni renati e quasi favolosi — avrà modo di scrivere in seguito — della pace, fra gli scolari adolescenti della mia giovinezza».

È la Pisa, spesso citata nelle lettere, dove vuole tornare ad abitare dopo anni di assenza in una casa lontana dal frastuono dei rumori e con una terrazza aperta al sole, alta sopra lo scorrere placido e sonnolento dell'Arno dalle rive alberate e ombrose.

Ma tra i ricordi più cari e inconfondibili è «la piazza dei Cavalieri, armoniosa come un salone all'aperto» dove sorge quella Scuola Normale che «conosce la precezione, ma anche il merito di grandi maestri e scolari».

Una valida struttura di aggregazione alla città

# Nuova casa del popolo a La Vettola



Gli ultimi lavori alla nuova Casa del Popolo di La Vettola

Hanno lavorato sodo per un anno. Ma ormai siamo alle ultime battute e fra poco anche La Vettola avrà la sua Casa del Popolo. I compagni della zona hanno trascorso tra mattoni, cemento e calcinacci i pomeriggi e le domeniche di mesi e mesi. Dopo il lavoro

o lo studio, andavano verso la vecchia palazzina che sorge sulla via principale di La Vettola e pazientemente, giorno dopo giorno, l'hanno ristrutturata completamente, dai solai ai soffitti. Facendo tutto in economia, si intendeva, ma non privando di nulla la futura casa del popolo.

Il progetto di ristrutturazione lo hanno messo tutti alcuni compagni di una cooperativa di progettazione (si sono fatti rimborsare solo le spese) mentre per comprare mattoni, finestre, infissi, mattonelle e altro materiale la sezione comunista di La Vettola ha organizzato una sotto-

scrizione tra i cittadini della zona.

Nella nuova casa del popolo, che dovrebbe aprire tra poco, troveranno posto il circolo ricreativo, la sezione del partito, una sala per le riunioni. Dovrà essere una nuova struttura di aggregazione per la gente di La Vettola, aperta ai giovani, ai lavoratori, al divertimento ed alla politica.

Da tempo nella zona si sentiva la mancanza di un centro di vita sociale, di una casa del popolo come ce ne sono pochi chilometri più in là, alla periferia di Pisa, nel quartiere di Porto a Mare. Da questa esigenza è partita l'iniziativa dei compagni che con impegno e soprattutto molta buona volontà hanno messo in piedi la propria casa del popolo.

NELLA FOTO: la casa del popolo di La Vettola durante i lavori di costruzione.

In margine alla mostra dell'università

# Questo gioco del ponte affascinante e antico

È rimasta aperta nel corso del mese di dicembre presso la biblioteca universitaria una mostra storica sul «gioco del ponte» a Pisa. Le pubblicazioni della biblioteca universitaria. Con questa mostra — scrive la prefazione della biblioteca — la dottoressa Lilla Paradisi d'Elia — organizzata in occasione della settimana dei beni culturali ed ambientali, si è inteso dare una documentazione delle pubblicazioni possedute su tale argomento dalla Biblioteca Universitaria di Pisa.

La mostra ed il relativo catalogo sono stati curati dalla dottoressa Zampieri e dal signor Romeo. Attraverso testi, testimonianze storiche, letterarie dei secoli scorsi, si è tentato di ricostruire le origini ed i successivi mutamenti di una manifestazione prettamente pisana quale è quella del gioco del ponte.

Il lavoro svolto dai due studiosi con l'assistenza anche di altri esperti dell'argomento (il professor Frosini ed il dottor Alderigi) potrà essere certamente utile nel caso si decida — e da molte parti ci si augura — che in un futuro prossimo il Ponte di Mezzo torni ad ospitare il gioco.

«Il gioco del ponte — scrivono Zampieri ed Alderigi nelle note del catalogo — può essere definito come una battaglia simulata tra due campieri di armata articolate in squadre, che rappresentano le due parti in cui l'Arno divide Pisa: Tramon-

tana e Mezzogiorno. Si esegue sull'attuale Ponte di Mezzo, con varie modalità tattico-strategiche, da parte di 6 campieri parziali e multipli di Targone o Pavese, arma contemporaneamente di offesa e di difesa. La vittoria si ottiene quando una parte del terreno occupato dall'avversario. Questa sintomatica descrizione è pressappoco tutto ciò che si può dire sul gioco del ponte, astruendo dalle trasformazioni a cui esso è soggetto nel corso della sua storia. Altri elementi: numero e ruoli dei combattenti, costumi ed insegne, strategie, date di svolgimento, cerimonie e feste collegate (benedizione delle bandiere, trasmissione del cartello di disfida, celebrazioni per la vittoria), letteratura di occasione, tipologie di ponti, significati culturali, non possono essere ricordati fuori dal contesto delle varianti cronologiche.

Il gioco del ponte — prosegue il testo — è uno «sche-ma» che varia sui vari riempimenti di molteplici contenuti: mutando complessivamente la sua fisionomia. La struttura della battaglia del ponte è determinata dalla progressiva sovrapposizione di elementi diversi. Alcune delle squadre che comprendono le due fazioni, i vari, ad esempio, portano il nome di quartieri e rioni di Pisa: S. Martino, S. Antonio, ecc. Nelle insegne di altre «coorti» sono invece identificabili le sopravvivenze di una antica simbologia agricoltura-proprietaria: si pensi al Mattaccino o alla figura che campeggia nella bandiera della squadra di Santa Maria che rappresenta probabilmente la dea Flora.

**Emy Confezioni**  
Uomo - Donna - Bambino

Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO - Tel. 050-776.024  
di fronte Stazione Ferroviaria

LA VERA VENDITA DIRETTA dalla Fabbrica al Consumatore

**GRANDE VENDITA**  
Autunno - Inverno '78-'79

VESTITI UOMO	DA L. 59.000
CAPPOTTI UOMO	» » 25.000
IMPERMEABILI UOMO	» » 29.500
GIACCHE UOMO	» » 29.000
GIACCONI UOMO	» » 18.000
GIACCHE DONNA	» » 19.500
PANTALONE UOMO	» » 12.500
GONNE	» » 6.900
VESTITI DONNA CALIBRATI	» » 18.900
CAMICIE UOMO	» » 6.900

E tanti altri articoli a prezzi sbalorditivi. Novità! Vasto assortimento abbigliamento da sci e biancheria intima

**Ritmo.**  
L'evoluzione della specie.

OTTINA E...

Concessionaria **FIAT**  
GRUPPO AUTOMOBILI S.p.A.  
Viale delle Casine 1 - 56100 PISA - Telefono 050 46671

AUGURA UN BUON 1979  
CON LA NUOVA FIAT RITMO

A PISA - Via D'Azeglio

**SOCIETA' COOPERATIVA VETRARIA PISANA**

ISOVER Saint Gobain

- Vetri - Cristalli - Specchi  
- Completi da bagno in cristallo

Lavorazioni accurate - Sconti particolari

PISA - Tel. (050) 23.349

GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI

**S. GHELLI**

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

PONTERERA - Via Tosco Romagnolo  
Tel. 0587/56793-4

State arredando la casa?  
Arrediamola insieme

**MOBILI CASANOVA**

Vastissimo assortimento di mobili in stile classico e moderno

PISA - Via due Arni - Tel. 532.595

AUTOSCUOLA

**«4 RUOTE»**

LA NOSTRA AUTOSCUOLA DI FIDUCIA

UFFICIO PRATICHE  
PISA - Viale Bonaini, 75 - Telefono 41.048

**Galleria del disco**

ampio reparto classico

Novità da tutto il mondo

PISA - Corso Italia 80 - tel. 24.631

**IDROTERMICA**

di BULLERI e MACELLONI

Impianto di riscaldamento - condizionamento  
trattamento acqua - sanitari

PREMIO QUALITA 1973

Negozi: Corso Matteotti, 1 - Tel. 635020  
Magazzino e ufficio: via priv. Bindi - Tel. 635224

TEMPO DI REGALI?

**TEMPO DI CIAO BOXER - BRAVO VESPA - GILERA**

le creazioni PIAGGIO

Organizzazione Moto Moderna

PISA  
Via Corridoni

Pavimenti, Rivestimenti, Carte da parati, Moquettes, Parquet  
Mobili componibili, Caminetti

La chiave sicura per la casa elegante

**GELONI**

PISA - MOSTRA PERMANENTE  
Via Garibaldi, 69 - tel. 41.298

Dalla nostra terra **coop** AUSER  
Alla vostra tavola **coop** VAL DI SERCHIO

ARENA METATO

VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Siamo una cooperativa e sappiamo cosa significa per noi offrire dei prodotti ad un prezzo che non falsi il salario, offrire al cliente non solo la convenienza ma anche la qualità del prodotto.